

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

3208 1709

Fuligiano

D. V. Lariano

A. C. 796

R

Marco Antonio Co. degli Algarotti.

NALE

DRAMM.

NIANI

ROTTI

08

ANO

BRAIDENSE

V/M



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI  
ALGAROTTI

3208

MILANO

BRAIDENSE



**TULIPANO  
INTERMEZZI**

**COMICI MUSICALI**

Da rappresentarsi nel Teatro Tron  
DI SAN CASSANO  
Il Carnovale dell'Anno MDCCIX.



**IN VENEZIA,**

Appresso Marino Rossetti, in Merceria  
all' Insegna della Pace.

**CON LICENZA DE' SUPER.**



PRIMO.

*Galantina, e Tulipano.*

*Gal.* **N**ipoti? Nipoti? Son tanti malanni.  
Uh! Povere Zie. Fan ben da Padroni.  
Son tutti baroni. Credetelo a me.  
Passati... nō dico que' venti, ò trèt' annf;  
Passati quei primi, e teneri di,  
Rispetto bondi. Amor più non c'è.

Nipoti, &c.  
Nipoti a me? Mai più. La Zia? Stiam male.  
Che non facea quand' era putto il mio?  
La Zia di qua. La Zia di la. Ma adesso?  
De le ricchezze mie pieno è satollo,  
Più non mi stima. Ei viene.

*Tul.* Prendi uno scudo Addio. *Gal.* Rompitì'l  
collo.

*Tul.* Leggiam. *Viscere mie.* *Gal.* (Nuove amoro-  
se.)

*Tul.* Vi aspetto meco a cena. Io vengo. *Gal.* (E'  
cotto.)

*Tul.* Ma mandate la spesa. E' giusto. *Gal.* (Io  
crepo.)

*Tul.* Vi amo senza interesse. E ver. *Gal.* (Sen-  
tiamo.)

*Tul.* Vostra è la casa mia. Quanto è cortese!  
Sol pensate mio ben... Va a chi t'ha scritto.

Che convien Giovedì pagar l'affitto.  
Lopagheremo. *Gal.* (E Galantina il paga.)

*Tul.* Vi ricordo il carbone, i guanti, il drappo,  
Il sartor, la moietta, e vostra sono.

*Gal.* (O malvagia! o impudica! Or la bastono.)  
A 2 *Tul.*



*Tul.* Serva, e amante di cuor. (*Gal.* (Chi?)  
*Tul.* Meneghella.  
 Questo è'l ritratto suo. *Gal.* (*Baro-*  
*na!*)  
*Tul.* Vediam. *Gal.* (Più non mi tengo.) A me.  
*Tul.* Trattienti.  
*Gal.* Che foglio è questo? *Tul.* Quello? *Gal.* Sì:  
 Villano.  
*Tul.* Quello... *Gal.* Parla. *Tul.* E' il foglietto di  
 Milano.  
*Gal.* Come? Milan seco ti aspetta a cena?  
*Tul.* Aimè! *Gal.* Tu di Milan paghi l'affitto?  
 Come c'entra il sartore? *Tul.* Adagio, e zitto.  
*Gal.* Io zitto? Vò parlar. Così si fa.  
*Tul.* Vecchia insolente. *Gal.* Or va. *Tul.* Foglio  
 adorato...  
 Perdona... Aimè! *Gal.* Lascialo star. Vedia-  
 mo.  
 Lascialo star. *Tul.* Che rabbia! *Gal.* E questo?  
 Bello!  
*Tul.* Ferma. Quello è il disegno d'un Palazzo.  
*Gal.* Indietro. O bel disegno!  
 Han la scuffia i Palazzi? Ah, ah. *Tul.* Che fai?  
*Gal.* To. *Tul.* (Sputa il core.) *Gal.* Senti.  
 Io ti parlo da Zia. Tu ti rovini.  
 Forfantello. Or vedrai. *Tul.* Signora Zia,  
 Deh! non guasti un lavor del Tintoretto.  
*Gal.* Voglio sfregiar costei. Cavarle gli occhj.  
*Tul.* Olà! *Gal.* Meschina me! *Tul.* Tosto, il ri-  
 tratto.  
*Gal.* Voglio... *Tul.* A noi. Col baston ve lo di-  
 mando.  
*Gal.* Prendi. *Tul.* Oh! così va ben. *Gal.* Prendi.  
 Sei fazio?  
*Tul.* Sì ben. Signor bastone, io vi ringrazio.  
*Gal.* Indegno. *Tul.* Taci. *Gal.* Temerario.  
*Tul.* Taci.  
 Son

Son uom; nè vò soffrir cotanto orgoglio:  
 Son Tulipano, e a modo mio la voglio.  
 Crepa, crepa per dispetto.  
 Mordi, mordi. Non m'importa,  
 Se ti mangi ancor le mani.  
 Mangia, mangia. O che diletto!  
 Quando poi tu sarai morta  
 Mangeranno il resto i cani.  
 Crepa, &c.  
*Gal.* Ingra. Ingra. Ingra... *Tul.* Su. Presto. Ingrato.  
*Gal.* Tradi... Tradi... Tradi... *Tul.* Via. Traditore.  
*Gal.* Co'ì tratta un Nipote? *Tul.* Oh! Tulipano  
 E' più un bambino? Di. Vorrai carezze?  
*Gal.* Ti parlo per tuo ben. *Tul.* Sei mia Padrona?  
*Gal.* Sono però tua Zia. *Tul.* La riverisco.  
*Gal.* Bella consolazion! Poh! questa vita  
 Oibò! Non piace a me. *Tul.* Così la voglio.  
*Gal.* Quel portarmi la roba fuor di casa,  
 Non è questa pazzia  
 Da farmi disperar? *Tul.* La roba è mia.  
*Gal.* O forfante! o assassin! *Tul.* Tu me n'hai fatta  
 La donation. Se parli più, sei matta.  
*Gal.* O scellerato! Almen di: chi fu quella,  
 Che ti fe sì baron, sì mal vivente?  
*Tul.* Tu vuoi saper chi fu? La Meneghella.  
*Gal.* Io star teco? Que- *Tul.* Tu marito? Non  
 sto no. si può;  
 Io mi voglio ma- Ma se'l trovi, lo  
 ritar. puoi far.  
 Maledetta l'ora, Ah ah ah ah ih ih  
 e' l di ih  
 Ch' io ti presi a Non v'è più ra-  
 star con me. gion per te  
 No non voglio Men d'orgoglio.  
 star così. Il legno è qui.  
 Di una Zia così Mangia, e bevi, e  
 amorosa. non parlar.  
 A 3. Sei



Sei indegno . Vò  
parlar .  
V'è più d'uno che  
mi adora  
E non so quel ch'  
io farò .  
Maritar mi vo-  
glio, sì.

Questo è'l legno .  
non gridar .  
Sarà un orbo . Va  
in malora .  
Oh oh oh oh oh  
oh oh  
Taci matta, taci,  
sì.

*Gal.* Io star teco? &c.

*Tul.* Tu marito? &c.

## INTERMEZZO SECONDO.

*Galantina, e Tulipano.*

*Gal.* **Q**uattro e quattr' otto; e sei? .... *Tul.*  
(Buono.) *Gal.* Otto, e sei?

*Tul.* (Quelli son tutti miei.) *G.* E sei quattordecì.

*Tul.* (Meglio.) *Gal.* E due? Batte ben . Questo  
è di peso,

Se pure non m'inganno: e questo ancora

Mi par sicuramente oro finissimo .

Il mio conto va bene. *Tul.* (E'l mio benissimo.)

*Gal.* Gli asconderò con questi,

Che fan sedici, e ... Basta . Son cinquanta .

*Tul.* ( Son quì . ) *Gal.* Non gli avrà già . . . . *Tul.*  
( Borsa adorata )

*Gal.* Non gli avrà già quel disgraziato . . . . *Tul.*  
( A me . )

*Gal.* Quel furbo baroncel di mio Nipote .

*Tul.* ( A me . ) *Gal.* Quel Narcisin che più nō serba  
Amor per me, per me non ha rispetto .

Quel matto, no. *Tul.* ( Taccio, e la borsa  
aspetto . )

*Gal.*

*Gal.* Aimè! *Tul.* Signora Zia? ... *Gal.* Oh! buo-  
na sera.

Via via . *Tul.* Resti . *Gal.* Che guardi?

*Tul.* Guardo... ch' ella oggi ha pur la bella ciera.

*Gal.* Eh! Vanne a Meneghella .

*Tul.* Non parliam di colei . *Gal.* Va va . Conosco  
L'ufanza degli amanti .

Quando in collera son con le sue belle ,

A l'or fanno stimar quelle di casa .

*Tul.* Io sempre vi stimai; ma in questo punto ,

Vi giuro . . . *Gal.* Via . *Tul.* Vi giuro . ( Il cor  
lavora . )

Che Tulipan qual cara Zia vi onora .

Per cinquanta ... e più milioni

Perder certo non vorrei ,

Cara Signora Zia , quel suo bel core .

Purchè adesso mi perdoni

Lo vedrà . Sarò di lei

Tutta la vita mia buon servitore .

Per, &c.

Cinquanta . *Gal.* Indietro . *Tul.* Cara . *Gal.*

Or vien la mia . )

*Tul.* Cara . ( Dico a la borsa . ) *Gal.* Orsu .. *Tul.*

Partite?

*Gal.* Tanta rabbia ho con te, che al sol vederti ,

Mi balza in seno, e mi fa male il core .

*Tul.* Il cor? Sentiam . *Gal.* No, no. Lasciami pure .

*Tul.* Vò sentir . Batte assai . *Gal.* Basta così .

*Tul.* Piano . *Gal.* Uno svenimento or or mi viene .

*Tul.* E qui'l suo mal? *Gal.* Pur troppo. *Tul.* ( E  
qui è'l mio bene . )

*Gal.* Io mi sento morir . *Tul.* ( Crepasse! ) *Gal.*

O Dio!

*Tul.* Forse saprò ben io

Questa palpitazione . E' troppo stretta?

*Gal.* Ferma, ferma . *Tul.* Stia salda . *Gal.* Uh !

che animale?

*Tul.*



8  
*Tul.* Questo è 'l suo cor? Non le farà più male.  
*Gal.* Così, così forfante?  
*Tul.* Vecchia maligna. Io non avrò quei soldi?  
Quel Narcisin? Quel baroncel? Quel furbo?  
*Gal.* Ahi! che dolor!  
*Tul.* Ti palpita più il core?  
*Gal.* Guarda. Guardami almen.  
*Tul.* Tu sei pur brutta.

*Gal.* Or non ho bella ciera?  
Nè al povero mio sen più giri intorno?  
*Tul.* Mettici un'altra borsa, ed io ritorno.  
*Gal.* Dove porti, o crudel, la roba mia?  
*Tul.* Al gioco, al passatempo, a l'osteria.  
*Gal.* Gioca tanto, che perdi la testa:  
Bevi tanto, che il vino ti anneghi:  
Godi tanto, che possi crepar.

*Tul.* Non mi stordir. Voglio godermi il mondo.  
*Gal.* Godilo sì; ma lascia stare il mio.  
*Tul.* Son io solo il Padrone.  
*Gal.* Ma che farai quand'avrai speso il tutto?  
*Tul.* Mai non manca denaro a bei cervelli.  
*Gal.* Bel cervello! Ah! Nipote. Ah! Tulipano.  
Lascia almeno colei, lascia colei.  
*Tul.* M'impegna a sostenerla.  
E l'onore e 'l decoro. Io l'ho sposata.  
*Gal.* Come? Presto rispondi.  
*Tul.* Essa è mia sposa. *Gal.* Io sono assassinata.

*Gal.* Fuor di casa. Presto. Presto.  
Maritato a mio dispetto?  
Uh! Nipote maledetto,  
Non ti posso già soffrir.  
Ti bast... Ti basterò!  
*Tul.* Datti pace, e senti il resto.  
Men di rabbia.  
Che dirai,  
Quando poscia tu saprai  
Ch'ella sta per partorir?  
Io di te timor non ho.  
Io,

9  
Io non vo veder tal Crepa pur, vecchia  
Isposa rabbiosa,  
O morir tu mi E vederla non potrai.  
vedrai.  
La mia roba tutta quanta.  
A buon conto ho qui i cinquanta.  
La metà me n'hai L'ho mangiata.  
mangiato. E' vero questo:  
Disgraziato! che Et il resto io beverò.  
farò?  
*Gal.* Fuor di casa, &c.  
*Tul.* Datti pace, &c.

## INTERMEZZO TERZO.

*Tulipano con una Comparsa, e Galantina.*

*Tul.* Qui verrà Galantina? E qui diceffi  
Di cōdurle quell'uom, che ella desia?  
Gran Panciadura! Or là quel cesto. Andiamo.  
*Gal.* Io vo che Tulipan tosto mi renda  
La donazion che, matta,  
Io feci a lui di tutto il mio. Lo voglio.  
Se credeffi... E poi voglio a l'ora a l'ora  
Maritarmi ancor io. Ho qualche annetto;  
Ma mi sento ancor viva, e lode al Cielo,  
Ho ancor guancia fiorita:  
Ed ho l'occhio e 'l bocchin, ch'è bellettissimo.  
Mi voglio maritar. Certo, e certissimo.  
Ma qual cesto! Un bambino. Uh! fosse mio.  
O che bel lavoriero! Io mi dichiaro:  
Moro di volontà di farne un paro.  
Tata, tata. Sì ben. La pappina.  
Tette, tette. Dindin. Mana mana.  
Un



Un pometto. Meschino. Papà.  
Mamma, mamma. E' pur bello. Dandà.  
O che occhietti! Tatina, Tatina.  
Baroncello. La nana la nana.

*ritorna Tulipano travestito.*

*Tul.* Ecco il tempo. *Gal.* O che orecchie! Ha  
due dentini.

E ben verrà? Quegli? il suo nome? Intendo.

Sta qui. La mamma. Tata. Ella perdoni...

*Tul.* Dite. *Gal.* Vorrei... Vossignoria, mi onori.

Mi puol far un favor? *Tul.* Quel che volete.

*Gal.* Senta. Ma in confidenza:

Ho un Nipote baron. *T.* Basta. *G.* Un'ingrato..

*Tul.* Basta. *Gal.* Un' indegno... *Tul.* Basta. Io già  
so tutto.

*Gal.* Caro Signor Panchiana, ella m'ajuti.

*Tul.* Volontieri. Già so che a lui faceste

Un ampia donazion. Poh! foste matta.

*Gal.* Lo so ancor io. Ma che? la cosa è fatta.

*Tul.* Io so che ha preso moglie

Senza il vostro piacer. *Gal.* Veda se ha torto.

*Tul.* Egli ha torto, tortissimo.

*Gal.* Mi ajuti per pietà, caro Centissimo.

*Tul.* Adesso voi vorreste...

*Gal.* Ricuperar quel foglio. *Tul.* E voi l'avrete.

*Gal.* Se ciò fia, vi prometto un paraguanto.

*Tul.* Lo farò. *Gal.* Come mai? *Tul.* Per via d'incanto.

*Gal.* V'entra forse il Demonio?

*Tul.* (Sentite la Bestiona)

Io non sono Stregon. *Gal.* Chi siete? *Tul.* Un  
Mago.

E de la destra mia

Più bianca de la neve è la Magia.

*Gal.* Forfantaccio, or vedrai chi sia tua Zia.

*Tul.* Ma per riuscir l'incanto

Presto. Via quel bambin. *Gal.* Portalo in casa.

Tata,

Tata, o che bel maschion! Gioja mia bella.

*Tul.* (Mon sa che sia figliuol di Meneghella.)

Via quelle perle. *Gal.* Via. *Tul.* Via quelle  
anella.

*Gal.* Via. *Tul.* Tutto l'oro in terra. *Gal.* Ecco-  
mi pronta.

*Tul.* Via que' pendenti. *Gal.* Via. *Tul.* Gli oc-  
chj or ferrate.

*Gal.* E avrò la carta mia? *Tul.* Sì. *Gal.* Fate, fate.

*Tul.* Grilletto mio caro,

E tu Farfalletto,

Ite in mano a Tulipano

Ne da lui partite più.

E tu Pipistrello,

E tu Ravanello,

Presto presto andate giù.

*Gal.* O che grand' uom. *Tul.* Gli Spiriti già pronti  
Volaro altrove, ed or faran l'effetto.

*Gal.* Siate per mille volte benedetto.

*Tul.* Aprite. *Gal.* Or Tulipan farà più il matto?

*Tul.* Nol so. So che per me l'incanto è fatto.

*Gal.* Ma qui non viene ancor? *T.* Qui lo volete?

*Gal.* E il foglio ei porti a me. *Tul.* Qui lo vedete.

*Gal.* E' inganno! o tradimento! *Tul.* (Io l'ho  
chiarita.)

*Gal.* La roba mia dov' è? *Tul.* Sarà sparita.

*Gal.* Forfantone. *Tul.* Non più. Vi dono a conto  
Quel gentile bambin ch' è figlio mio.

*Gal.* Ah! tradita son io. Vado a scannarlo.

*Tul.* Ferma. *Gal.* Il vo strangolar. *Tul.* Guarda.  
*Gal.* Non parlo.

Le mie gioje. *T.* Io non l'ho. *G.* Sentite il ladro.

Mi spoglia su la strada, e ancor lo niega.

*Tul.* Taci. *Gal.* Vò dir... *Tul.* Ti accuserò di  
Strega.

*Gal.* Sentite, senti- *Tul.* Correte, cor-  
te. rete.

Quel



Quel pezzo d'in-  
fame

Io son testimonio

Quel vile birban-  
te

Che or ora il De-  
monio

E' un ladro for-  
fante

Ministro a sue  
brame

Ch' or or mi ru-  
bò.

La Strega chia-  
mò.

La peste, la rab-  
bia.

La furia, la scab-  
bia.

2. Ti possa ... ti possa ... ti possa mangiar.

La smania mi accora.

Si fermi Signora.

Tulipano,

Mia Padrona.

Sei un ladro

E tu Stregona.

Gal. Mi vado ... Mi vado ... Mi vado a impiccar.

Tul. Fai bene ... Fa presto. Va pur. Non tardar.

**IL FINE.**

Quel  
Com  
ere